

di lustro sul paese dove è nato e sulla provincia.

Ringrazia in ispecial modo Asti ed Alessandria, e termina augurandosi che i consiglieri estratti possano tornar tutti in Consiglio e continuare nell'opera loro a pro' della provincia e della patria. *Applausi prolungati.*

Si passa quindi agli oggetti di cui all'ordine del giorno.

Il Calamaio con Campanello che per sottoscrizione dei Consiglieri Provinciali venne offerto al Presidente. Senatore Saracco è tutto in argento massiccio, artisticamente cesellato portante all'ingiro lo stemma delle 6 Città Capoluogo di Circondario che compongono la Provincia. Il piedestallo è formato da quattro grifoni. Nel piano è scritto: A. S. E. il Senatore Giuseppe Saracco Presidente del Consiglio Provinciale da 25 anni, Consigliere da 50. I Colleghi. Alessandria 22 Maggio 1899.

È opera finita dell'argentiere Amerio Fumagazzi di Torino. Il valore è di circa lire 1000. *La Lega di Aless.*

Corrispondenza

Acqui, 25 Maggio '99.

PREG. SIG. DIRETTORE
della Gazzetta d'Acqui,

Sia tanto gentile a titolo di cronaca pubblicare nel suo pregiato giornale quanto segue: Mercoledì verso le 18 percorrendo il corso Bagni con la mia bambina dodicenne, senza pensare a quanto poteva succedere, volli traversare la via; in quel mentre passava il tranvai n. 3 del noto Costa Giuseppe, condotto dal coraggioso Baglioni Enrico da Bordighera, il quale con sveltezza rara potè salvare la vita alla mia bambina.

Spero che la S. V. Ill.ma vorrà pubblicare quanto sopra, perchè l'atto coraggioso del cochiere Baglioni merita che la gentile cittadinanza di Acqui lo sappia.

Mi perdoni e la ringrazio anticipatamente e mi sottoscrivo suo

servitore
GIO. BATTA ROSSI
Meccanico residente a Savona.

IN TRIBUNALE

Udienza 26 Maggio 1899.

Presidente Tagliavacche, P. M. Giordano.

Appropriazione indebita — A questa udienza fu discusso il processo contro Levo Giacomo fu Giovanni Batta residente a Monastero B. Questi doveva rispondere di appropriazione indebita a sensi dell'art. 417 del Codice Penale, per avere nel mese di Aprile 1899 venduto a Barbero Giuseppe di Monastero alcuni fasci di canne tolte dai fondi appartenenti al suo padrone Assandri Pietro e tenuti a mezzadria da esso imputato. In esito al pubblico dibattimento il Tribunale emanava sentenza con cui condannava il Levo alla reclusione per giorni tre, alla multa in lire 33, danni verso l'Assandri costituitosi parte civile e nelle spese di costituzione.

Difensore: Avv. Mascarini — Parte Civile Avv. Traversa, Procuratore Avv. Bottero.

Assolutoria — Pera Marco, di Spigno, condannato dal Pretore a 25 giorni di

arresti perchè convinto di aver portato arma insidiosa (Art. 464 e 470 C. P.), appellò e il Tribunale lo assolse.

Difensore: avv. Bisio.

— Certo Bocchino di Nizza venne tradotto innanzi al Tribunale sotto l'accusa di aver appiccato il fuoco a una cascina presso Castelnuovo Calcea.

Il P. M. chiedeva per lui 4 anni di reclusione.

Il Tribunale, accogliendo la tesi del difensore che in base all'art. 309 C. P. chiedeva il rinvio alle assise, ordinava l'invio degli atti alla Cassazione per la risoluzione del conflitto.

Difendeva l'avv. Bisio.

— Ghiazza Carlo di Castelrocchero era imputato di lesioni personali per avere causato una ferita al capo a certo Foglino Carlo in seguito a vecchi rancori.

Il P. M. aveva chiesto per Ghiazza due anni di reclusione.

Ma il Tribunale ridusse tale pena a 13 mesi di reclusione.

Parte civile: proc. Palazzo e avv. Bisio — Difesa: avv. Scuti Vittorio.

CORTE D'APPELLO DI CASALE

Udienza del 25 Maggio.

Sobrero Vittorio e Sobrero Catterina comparvero alla Corte appellanti da una sentenza del Tribunale di Acqui, che li aveva condannati rispettivamente a 33, ed a 25 giorni di reclusione perchè con atti violenti avevano impedito all'uscire Francho di eseguire un pignoramento su un cavallo e vettura dietro istanza di Botto Giuseppe.

La Corte accogliendo la tesi della difesa li mandò assolti per inesistenza di reato.

Parte Civile: Avv. Proc. Giordano — Difensore: Avv. Giardini.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino dell' 27 Maggio

(Nostro Telegramma Particolare).

28 - 88 - 36 - 32 - 42

LA SETTIMANA

Politeama Garibaldi — In settimana si ebbe una sola audizione della *Forza del Destino* che sarà ripresa regolarmente stasera, sicchè ne parleremo più a lungo nel prossimo numero, tanto più che per varie circostanze l'opera fu presentata incompleta sì da ricordare l'aneddoto del Rossini, il quale richiesto perchè fuggisse sempre quando incontrava un tal maestro celebre per tagli che praticava negli spartiti musicali, rispose che aveva paura tagliasse la pancia anche a lui.

Tolti gli inconvenienti dovuti essenzialmente all'indisposizione del basso sig. Spangher, avremo ora una squisita interpretazione della bellissima opera del Verdi, di cui pur riservandoci di parlare non possiamo però esimerci fin d'ora di segnalare i preziosi acquisti fatti colla scritturazione del baritono signor Modesti dotato di una voce potente e delicata che sa modulare con grazia, del tenore sig. Villalta che ha dei bellissimi acuti, e del soprano sig.ra Guasconi che sostiene egregiamente la faticosissima parte di *Eleonora* mercè la sua copiosa voce: giovedì si ebbero tutti e tre la più lusinghiera accoglienza: bene sempre la sig.ra Bonino e buon *Melitone* sig. Pierangeli.

Dell'orchestra non parliamo che per

dire il già detto: avrebbe bisogno di essere rinforzata, ed a questo proposito ci sia lecito una domanda: perchè non fu permesso, come già altra volta, che gli allievi della scuola di musica dell'orfanotrofo pigliano parte all'orchestra del teatro? Ci si era pur detto che il sig. Presidente aveva dato disposizioni in proposito anche ora, e quindi perchè mai è avvenuto il contrordine?

Dobbiamo ora segnalare uno sconcio che continua da varie sere, il malvezzo cioè preso da alcuni ragazzi di gettare frecce di carta dalla galleria e dal loggione: un po' di sorveglianza delle guardie ed una qualche lezione metterà tutto a posto.

Elezioni Comunali — Se non siamo male informati, le Elezioni Comunali avranno luogo la penultima domenica di luglio, cioè il giorno 23.

La sistemazione di piazza V. E. — Continuano con attività i lavori per la sistemazione della piazza V. E. Già per un buon tratto, quasi la metà, il lavoro è finito e fu fatto con molta cura come non sempre siamo usi a vedere nella nostra città. Ciò fa sperare molto bene pel resto, nelle recenti piogge abbiamo finalmente potuto vedere una parte della piazza senza mari, nè laghi, nè poz-zanghere.

Chi ci fa ora la meschina figura è il monumento a V. E. Colla piazza sistemata ora non è proprio a suo posto e converrà provvedere. L'altra sera passando vicino al simulacro del Padre della Patria ci parve udire uno di quei caratteristici... *Countag* coi quali V. E. usava dimostrare abitualmente, il suo malcontento. Evidentemente ancorchè di bronzo, capisce che la sua posizione è alquanto fuori di posto.

Sarebbe il caso di cercargli un'altra ubicazione meglio adatta... per esempio nell'altro lato della piazza sulla fronte dell'antico Foro Boario proprio in faccia alla discesa della Stazione, fornendo la statua di un piedestallo più imponente e di una cancellata un po' più adatta dandogli a sfondo un'aiuola di arbusti e di piante o circondandolo addirittura di un giardinetto.

Per un noto furto — I lettori rammentano certamente i vari furti successi nell'inverno scorso. Uno, l'ultimo fu perpetrato nel negozio del sig. Ivaldi G. B. Venne arrestato certo Rinaldi Domenico detto *Ciuatlin*. Lunedì 22 ebbe luogo il processo. Il Rinaldi, fu condannato a mesi 22 e giorni 16 di detenzione computato il sofferto.

Nuovo Ristorante — Il signor Balbi Guido già esercente l'*Albergodell'Aquila* ci prega di annunziare che domani apre il *Ristorante della Marina* presso il Cavalcavia della ferrovia in casa Borelli.

Il Balbi assicura un ottimo servizio, vino eccellente a prezzi moderati.

Il processo elettorale per le elezioni di Nizza Monf. — Lunedì 29 dinnanzi al Tribunale penale di Acqui si svolgerà il noto processo per corruzione elettorale contro il dott. Giovanni Billia, di Mombello, ed altri 37. Siederanno alla difesa l'avv. Cavaglia, di Torino, gli avvocati Dettoni e Bottino, di Asti, l'avv. Giovanni Mussa, di Acqui ed altri.

Gli imputati sono di partito cocitiano. I *reporters* dei principali giornali verranno in Acqui per i rendiconti.

La Società Parrucchieri in adunanza generale di lunedì scorso deliberava definitivamente l'orario festivo di chiudere i rispettivi esercizi a partire dal 1. Giugno a tutto Settembre alle ore 16, e ciò a norma dei signori clienti.

Acqui, 26 Maggio 1899.

La Direzione.

Palazzo delle Souole — *Riceviamo:* — Si può dire che questa fu una costruzione veramente riuscita. Ma che dire dello stato miserevole in cui viene lasciato?

Pare che sotto l'attuale amministrazione si abbia la mania di edificare maniente idea della conservazione degli edifici e lavori pubblici, con quanto danno del patrimonio pubblico niuno v'è che nol conosca.

(Segue la firma).

I cannoni contro la grandine alla prova — I nostri lettori sanno della propaganda fatta dall'On. Ottavi per l'uso degli spari onde allontanare la grandine. Ora si è potuto vedere in pratica il risultato di questo sistema. Leggiamo infatti nell'*Avvenire* di Casale di Venerdì: « nel pomeriggio di mercoledì la nuova artiglieria posta in batteria sulle colline di S. Giorgio, Mombello e Castelletto Merli si è misurata per la prima volta col nemico.

Infatti verso le ore 13,30 un violento temporale si avanzava da sud-ovest.

Le undici stazioni del Consorzio di San Giorgio e le trenta del Consorzio di Mombello-Castelletto accolsero l'avanzarsi dei nuvoloni cupi e minaccianti con un fuoco ininterrotto, costante che durò sino alle 15. Il solo Consorzio di S. Giorgio ebbe a sparare ben cinquecento colpi!

Ed ecco ciò che successe: Nel territorio di S. Giorgio non cadde un chicco di grandine, mentre ad Ozzano, dove finora non ci sono ancora i cannoni, la grandine cadde in non poca quantità. Mombello e Castelletto furono salvi dalla meteora devastatrice; al contrario a Cereseto la gragnuola ebbe a danneggiare sensibilmente.

Saranno gli spari che la tennero lontano dai tre comuni bombardieri? Sarà il caso? Mal... intanto i risultati sono come sopra esposti ».

Convenzione fra Cappellai — I negozianti cappellai di Acqui si sono riuniti ed hanno stabilito, di comune accordo, che i negozi nei giorni feriali e festivi si aprano alle 6 nella stagione estiva, e nei giorni festivi si chiudano alle 14 tutto l'anno.

Firmati AIMAR PIETRO
AIMAR ENRICO
FRANCHIOTO GIUSEPPE.

Apertura della Caccia — Il Consiglio Provinciale nella sua seduta del 22 corr. dopo animata discussione così stabilì il tempo utile:

1. Col fucile dal 1. agosto a tutto il 15 dicembre 1899, ad eccezione dei boschi, terreni cespugliati, letti dei fiumi e torrenti e delle regioni montuose, superiori alla zona del castagno, dove non sarà permessa che dal 1. settembre a tutto il 15 dicembre 1899;

2. Agli uccelli acquatici pure col fucile esclusivamente sul burchiello, col fucile da dopo il 15 dicembre 1899 al 15 marzo 1900;

3. Con cani segugi dal 1. ottobre al 15 dicembre 1899;

4. Con cani levrieri od altri da corsa dal 15 ottobre al 15 dicembre;

5. Colle reti di ogni sorta dal 1. al 15 dicembre 1899.

Il Consiglio poi destina L. 500 per premi di L. 20 caduno, per ogni contravvenzione, da ripartirsi fra quegli agenti che l'avranno legalmente accertata e quando sia stata giudicata tale dall'Autorità giudiziaria con condanna del contravventore.

Concorso — *Dall'Ufficio di Sotto Prefettura Riceviamo:* — Prego V. S. Ill.ma di voler inserire nel prossimo numero dell'accreditato suo giornale il seguente avviso di concorso: